

Anno 2016

STIMA PRELIMINARE DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE

■ Le stime preliminari indicano che nel 2016 il Prodotto interno lordo, a valori concatenati, ha registrato un aumento in linea con quello nazionale nel Mezzogiorno (+0,9%), lievemente inferiore nel Centro (+0,7%) e nel Nord-ovest (+0,8%) e superiore alla media nazionale nel Nord-est (+1,2%).

■ Nel Nord-est i risultati migliori riguardano l'agricoltura (+4,5%) e il settore che comprende commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+2,3%). È in crescita anche il valore aggiunto dell'industria (+0,9%), dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,7%) e degli altri servizi (+0,3%). Risulta in calo solamente il valore aggiunto delle costruzioni (-1,5%).

■ Anche nel Nord-ovest le migliori performance si registrano per l'agricoltura (+1,9%) e per il settore che raggruppa commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+1,9%) ma sono in crescita anche industria (+1,1%) e costruzioni (+1,0%). Registrano un calo i servizi finanziari, immobiliari e professionali (-0,4%) e gli altri servizi (-0,6%).

■ Al Centro, dove la crescita è più modesta, il valore aggiunto presenta variazioni positive solo per i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,3%) e l'industria (+0,8%). I restanti settori registrano diminuzioni: -1,9% in agricoltura, -0,3% nelle costruzioni e -0,1% nel settore che comprende commercio, pubblici esercizi, trasporti, telecomunicazioni e negli altri servizi.

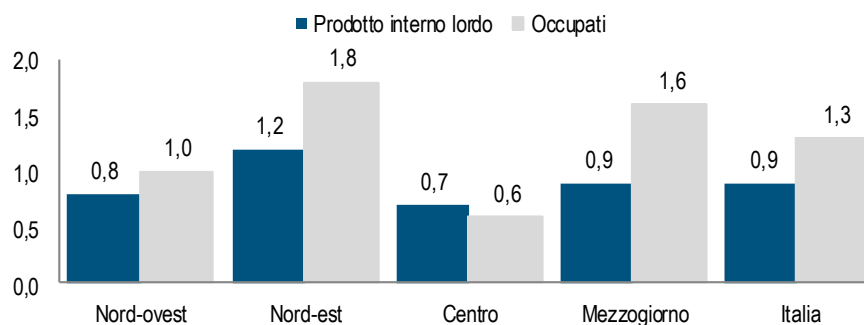
■ Nel Mezzogiorno, il Pil ha registrato nel 2016 un significativo recupero crescendo in linea con la media nazionale. L'aumento del valore aggiunto è più marcato nell'industria (+3,4%) e nel settore che raggruppa commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+1,4%). Segnano un incremento modesto i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,3%) e gli altri servizi (+0,2%). Si registrano cali per l'agricoltura (-4,5%) e, in misura molto limitata, per le costruzioni (-0,1%).

■ L'occupazione (misurata in termini di numero di occupati) è cresciuta, nel 2016, dell'1,3%. L'aumento maggiore si osserva nelle regioni del Nord-est (+1,8%), seguite da quelle del Mezzogiorno (+1,6%) e del Nord-ovest (+1,0%). Nelle regioni del Centro la crescita è inferiore alla media e risulta pari allo 0,6%.

■ Per quel che riguarda gli andamenti settoriali dell'occupazione, nel Mezzogiorno la crescita riguarda, in particolare l'industria, il settore che comprende commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni e gli altri servizi (rispettivamente +2,6%, +2,1% e +2,0%). Nel Nord-est gli aumenti più marcati si registrano per i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+5,0%) e per l'agricoltura (+4,4%). Il Nord-ovest è caratterizzato da incrementi maggiori nel commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+3,0%) e nei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,0%). Anche nel Centro, i risultati migliori riguardano i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,0%) e l'agricoltura (+2,3%).

FIGURA 1.
PRODOTTO INTERNO LORDO E OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anno 2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



PROSPETTO 1. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE E OCCUPATI PER BRANCA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2016, variazioni percentuali

AGGREGATI	Centro-Nord			Totale	Mezzogiorno	Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro			
Valore aggiunto (*)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	4,5	-1,9	2,0	-4,5	-0,7
Industria in senso stretto	1,1	0,9	0,8	1,0	3,4	1,3
Costruzioni	1,0	-1,5	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	1,9	2,3	-0,1	1,4	1,4	1,4
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	-0,4	0,7	1,3	0,3	0,3	0,3
Altri servizi	-0,6	0,3	-0,1	-0,2	0,2	0,0
Prodotto interno lordo (*)	0,8	1,2	0,7	0,9	0,9	0,9
Occupati (**)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-5,9	4,4	2,3	0,8	1,6	1,3
Industria in senso stretto	0,9	0,1	-0,5	0,3	2,6	0,7
Costruzioni	-2,6	-5,4	-2,7	-3,5	-2,7	-3,2
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	3,0	2,4	1,1	2,2	2,1	2,2
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	1,0	5,0	3,0	2,6	1,1	2,3
Altri servizi	0,4	2,2	-0,2	0,7	2,0	1,1
Totale	1,0	1,8	0,6	1,1	1,6	1,3

(*) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate su valori concatenati. Il Prodotto interno lordo si ottiene aggiungendo al totale del Valore aggiunto ai prezzi base l'ammontare delle imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

(**) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Nota metodologica

Nell'ambito dei conti economici territoriali, l'Istat realizza una stima preliminare, a circa sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, dei tassi di crescita del Pil, del valore aggiunto dei macrosettori (Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese; Altri servizi) e dell'occupazione, a livello di ripartizione geografica.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi, richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati¹.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto utilizzando come principale indicatore i dati relativi alle posizioni lavorative insieme ad indicatori specifici di attività economica (esportazioni regionali, dati movimprese, immatricolazioni ACI, presenze turistiche e consistenze e impieghi bancari).

Le stime dell'input di lavoro regionale relative all'ultimo biennio sono ottenute sulla base degli indicatori provenienti dall'indagine Forze Lavoro per ciascuna delle tipologie occupazionali e con una disaggregazione a 29 branche di attività economica; le stime qui presentate sono espresse in termini di variazione del numero degli occupati.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti regionali pubblicate a novembre 2016 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007).

PROSPETTO 1. Corrispondenza tra le 6 macro branche di attività economica e le divisioni delle attività economiche (prime due cifre della classificazione Ateco 2007)

Macro branche di attività economica	Divisioni Ateco 2007 Nace rev. 2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	01-03
Industria in senso stretto	05-39
Costruzioni	41-43
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	45-63
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	64-82
Altri servizi	84-98

¹ Per una più approfondita descrizione del modello econometrico si rimanda alla nota metodologica dei Conti Economici Territoriali (www.istat.it/it/archivio/174766) e agli atti del seminario "I conti economici regionali in Sec 2010 - Anni 1995-2015" (www.istat.it/it/archivio/173753).